

SOMMARIVA DEL BOSCO ■ PARTITA EDUCAZIONE DI STRADA

Giovani a rischio, interventi

Si prova a tenerli lontani dai guai con il progetto Polaris

■ Dopo la positiva esperienza a Torino, in collaborazione con il Centro Giustizia Minorile e la sperimentazione in altre zone della provincia di Cuneo, ha preso il via anche a Sommariva del Bosco il progetto Polaris, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dalla Compagnia di San Paolo.

Polaris prevede azioni suddivise in due ambiti di intervento: aggregazione della popolazione minorile, sia con azioni diffuse sul territorio, sia con attività strutturate in grado di incidere positivamente sui percorsi di vita dei giovani; interventi di responsabilizzazione per sviluppare il senso critico e la presa di coscienza delle conseguenze delle proprie azioni quali cittadini di una comunità. L'auspicio è che il tutto porti ad un maggior senso di appartenenza al proprio contesto di vita e a piccole azioni di volontariato civico, partecipazione e "restituzione" alla comunità territoriale delle attenzioni e delle opportunità ricevute (ad esempio: cura aree verdi,



La presentazione. Del progetto Polaris agli alunni delle Medie in una foto diffusa dal Comune.

decorazione e/o piccola manutenzione di arredi urbani eccetera).

A Sommariva, coordinati dai Servizi Sociali del distretto di Bra dell'Asl Cn2, sono coinvolti l'Amministrazione comunale, l'associazione Piccoli e Grandi Amici dell'Oratorio, la Parrocchia e la cooperativa sociale Alice.

Il progetto consta nella realizzazione di un'attività di educazione di strada nella zona antistante la stazione ferroviaria e nella piazza davanti alla Parrocchia, oltre alla proposta di attività e laboratori aggregativi, creativi ed espressivi presso i locali dell'oratorio, in collaborazione con i giovani animatori, nonché nella sede gestita dalla cooperativa all'interno del centro diurno Rosaspina.

Un comunicato diffuso dal Comune sommarivese spiega che «si mira ad agganciare e conoscere i ragazzi che frequentano tali aree attraverso l'intervento di un educatore professionale della cooperativa Alice, attivo per circa 4 ore settimanali al pomeriggio, con intensificazione dell'intervento durante i mesi estivi in modo da soffermare almeno parzialmente alla conclusione delle attività scolastiche e al conseguente aumento della quantità di tempo libero per i ragazzi destinatari del progetto».

R. Z.